

Cause multiple.

(Paolo 13.11.2007. Revisione 03.07.2008)

Per la medicina occidentale ufficiale, la causa della malattia di Parkinson è sconosciuta. Pochi progetti di ricerca sono orientati a cercare l'origine della malattia. Una parte delle ricerche effettuate in questa direzione rimangono senza conclusione perché l'ipotesi di partenza era errata, cercando di giustificare la malattia con una sola causa. Per ogni eventuale singola causa studiata, si trovava facilmente numerosi esempi di pazienti che non rispondevano all'ipotesi troppo ristretta formulata.

Diversi studi originali di valore sono stati effettuati nella giusta direzione, ma non sono stati abbastanza diffusi e valorizzati.

Manca ancora una metodologia veramente valida per lo studio delle malattie croniche.

Nella situazione attuale, ci si deve accontentare di formulare ipotesi e di studiare caso per caso, su singoli pazienti selezionati, la probabilità della loro validità.

L'ipotesi di base di Paolo è la seguente:

La malattia di Parkinson non è dovuta ad una causa unica, ma ad un insieme di diverse cause che agiscono sull'individuo, parzialmente simultaneamente in parallelo, e parzialmente in modo sequenziale

Esistono probabilmente diversi fenomeni che agiscono simultaneamente in proporzione variabile. Questo può spiegare in parte le differenze rilevate tra i pazienti.

La nostra civilizzazione ci ha portato una vita più semplice da certi punti di vista, confort, divertimenti, agio, facilità di comunicazione, informazione ecc.. ma comporta effetti nocivi sulla nostra salute.

Alcune malattie che si manifestano sempre più spesso, in particolare in persone ancora giovani, possono essere considerate come vere "malattie di civilizzazione" anche se esistevano già precedentemente ma si manifestano con una frequenza molto più limitata.

Siamo sempre più esposti a tutta una serie di aggressioni di natura fisica, chimica, biologica, psicologica, contro le quali il nostro corpo non è preparato a difendersi.

Le cause probabili sono:

- Eccesso di fattori di stress fisici, chimici, biologici e psicologici, in intensità ed in durata(in particolare fattori psicologici)
- Ansia e tendenza alla depressione
- Esposizione sempre più sistematica a tossine varie, attraverso l'alimentazione o per esposizione nell'ambiente inquinato.
- Infezione anche allo stato latente,(probabile conseguenza di una malattia di infanzia), in una delle zone più fragili (bulbo olfattivo ed intestino tenue)
- Cattiva respirazione, dunque ossigenazione irregolare, e movimento insufficiente del diaframma, con diminuzione dell'effetto di massaggio in tutto il corpo e rallentamento della circolazione linfatica.
- Movimento insufficiente. Tendenza alla vita sedentaria.
- Intossicazione per accumulazione lenta di tossine di origine esterna e di residui del metabolismo.
- Cattivo funzionamento del sistema immunitario con apparizione di una reazione auto-immune che tende a distruggere prima una certa categoria di neuroni e dopo altri tipi di cellule del corpo.

Le caratteristiche genetiche non dovrebbero essere considerate come cause, ma come fattori di rischio, che influenzano la probabilità di essere colpiti dalla malattia, e l'evoluzione di questa.

Eccesso di fattori di stress.

Un eccesso di fattori di stress, il cui effetto cumulativo supera i limiti di adattamento e di resistenza dell'individuo, indebolisce le difese ed il sistema immunitario.

In questo stato di debolezza, un agente patogeno esterno provoca un'inflammatione in una zona poco protetta del corpo, ad esempio sul bulbo olfattivo o sulla mucosa del sistema digestivo.

Non completamente eliminata, questa infezione lascia un focolare latente durevole.

Con il tempo, questo focolare provoca una reazione auto-immune.

Certi linfociti sbagliano il bersaglio e distruggono cellule sane appartenenti al organismo.

I seguenti fattori di stress possono giocare un ruolo nell'inizio e nello sviluppo della malattia di Parkinson:

1. Fattori chimici: Monossido di carbonio CO
Ossidi di azoto
Ozono
Aria inquinata
Metalli pesanti (in particolare mercurio)
Insetticidi e pesticidi, altri prodotti per l'agricoltura.
Prodotti chimici diversi, solventi
Acqua potabile inquinata
Additivi alimentari
Farmaci, vaccini

2. Fattori fisici: Onde acustiche, infrasuoni, ultrasuoni
Vibrazioni meccaniche
Onde elettromagnetiche, microonde, onde radio
Radiazioni diverse, raggi cosmici, raggi X
Radioattività, luce intensa, infrarossi, ultravioletti
Elettricità
Calore, freddo, umidità
Variazioni brusche delle condizioni atmosferiche
Vento
Fattori geofisici

3. Fattori biologici: Ferite
Interventi chirurgici
Inflammatione
Infezione, virus, microbi, protozoi, prioni, agenti patogeni sconosciuti
Patologie diverse

4. Fattori psicologici: Evento traumatizzante, decesso di un familiare, separazione, divorzio, perdita dell'impiego, prepensionamento
Evento economico, situazione politica instabile
Problemi affettivi
Ansia, depressione

5. Fattori endogeni: Cattiva respirazione (respirazione superficiale, apnea, ipopnea)
Postura non corretta
Insufficienza dell'esercizio fisico
Alimentazione sbagliata
Carenze alimentari
6. Fattori genetici Predisposizione ereditaria

Ogni paziente ha il proprio "menu" di fattori di stress e questo spiega in parte differenti forme nelle quali si manifesta la malattia.

Diversi fattori di stress possono essere stimolanti a bassa dose e pericolosi al di sopra di un certo valore di soglia. Sembra che i fattori psicologici sono presenti praticamente in tutti i casi di malattia di Parkinson e che sono preponderanti in numerosi casi.

I fattori di stress endogeni come la respirazione superficiale, la cattiva postura e la mancanza di esercizio fisico possono:

- Influenzare tutte le funzioni vitali
- Contribuire a diminuire l'ossigenazione del sangue ed in conseguenza di tutto l'organismo
- Provocare una circolazione linfatica insufficiente
- Perturbare la corretta eliminazione degli scarti di metabolismo e delle tossine di origine esterne assorbito attraverso la respirazione, l'alimentazione e il contatto con la pelle.
- Indebolire il sistema immunitario
- Impedire un sano rilassamento
- Indebolire il sistema muscolare

Ansia e tendenza alla depressione

L'ansia è in parte responsabile della respirazione superficiale, della tendenza alla vita sedentaria e della perdita di efficacia delle difese immunitarie. L'ansia costituisce una delle cause primarie per numerose persone con la malattia di Parkinson.

Tossine varie

L'evoluzione nei paesi industriali espone l'essere umano a tutta una serie di prodotti chimici tossici che possono nuocere alla sua salute e che possono rappresentare una delle cause della malattia di Parkinson.

Le nuove tecnologie utilizzate nell'agricoltura e nell'allevamento, la consumazione sempre più frequente di cibi fabbricati dall'industria che contengono numerosi additivi, l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo rappresentano fattori che si sommano ad altri e che possono aumentare la probabilità di essere colpiti dalla malattia di Parkinson.

Questi prodotti chimici contribuiscono anche ad accelerare l'evoluzione della malattia e a compromettere la qualità della vita.

Nell'attesa che la medicina ufficiale sviluppi nuove strategie e terapie orientate a lottare contro le cause della malattia, è opportuno che i malati adottino precauzioni per rallentare l'evoluzione della loro malattia e migliorare la loro qualità della vita.

Si tratta di utilizzare prodotti già esistenti sul mercato e di adottare terapie di riabilitazione già conosciute

I numerosi prodotti chimici contro i quali il nostro corpo deve adattarsi provocano una vera intossicazione progressiva per una parte della popolazione.

Gli effetti di tutti questi prodotti, particolarmente in piccole dosi, sono ancora poco conosciuti. Gli Enti responsabili in diversi paesi e le commissioni internazionali fissano limiti "tollerabili" sulla base di compromessi tra le industrie che desiderano fabbricare o utilizzare questi prodotti e gli ecologisti e organizzazioni di consumatori che vogliono difendere la popolazione.

Ma questi limiti arbitrari non tengono conto degli effetti a lunga scadenza, ancora sconosciuti.

Le conseguenze negative sulla salute sono certamente più gravi di quanto generalmente viene ammesso .

Origine dei prodotti chimici nocivi per la salute

I rischi più importanti vengono dalla nostra alimentazione che ha subito una grande evoluzione durante gli ultimi decenni.

L'evoluzione delle tecnologie nell'agricoltura e nell'allevamento si traduce con una profonda modifica della composizione chimica degli alimenti.

L'utilizzo sistematico di concimi chimici e di prodotti per la protezione delle culture contro le intemperie ed i parassiti di tutti i tipi, l'inquinamento dell'acqua utilizzata per l'irrigazione, l'impoverimento del suolo, l'inquinamento del suolo con scarti dell'industria hanno progressivamente modificato la composizione degli elementi necessari alla crescita delle piante. Questo provoca carenze in vitamine, sali minerali, oligo-elementi e la presenza di tracce di sostanze tossiche nella frutta e verdura raccolte

Anche gli allevamenti di animali destinati al consumo hanno subito un'evoluzione importante: non si nutrono più nei campi o nel cortile delle aziende agricole, sono allevati in batterie e non mangiano più alimenti naturali, ma mangimi preparati industrialmente.

Questi mangimi presentano gli stessi inconvenienti della frutta e della verdura. D'altra parte per aumentare la produzione ed il profitto e proteggere gli allevamenti contro rischi di epidemie, per economizzare la manodopera si incorpora ai mangimi diversi additivi, vitamine, ormoni per la crescita, antibiotici ecc...

La carne così ottenuta ha probabilmente un bell'aspetto ma contribuisce ad intossicare il consumatore.

Il nostro modo di vivere moderno ci ha portato a consumare sempre più alimenti elaborati dall'industria al posto di alimenti provenienti dai produttori. L'industria alimentare ha tendenza a curare la conservazione, l'aspetto, il sapore, la consistenza dei prodotti, spesso a scapito delle qualità nutritive. Per ottimizzare il profitto si cerca di economizzare sul prezzo delle materie prime e si utilizza materie di seconda scelta la cui natura viene nascosta. Gli alimenti forniti dall'industria si allontanano sempre di più dai prodotti naturali, l'industria utilizza sempre di più additivi di diverse categorie:

- I **conservanti** sono molecole che aiutano a proteggere gli alimenti
- Gli **antiossidanti** sono molecole che aiutano a proteggere gli alimenti contro le reazioni di ossidazione che accelerano l'invecchiamento; proteggono contro i radicali liberi.
- I **regolatori di acidità**
- I **coloranti** aggiungono artificialmente dei colori agli alimenti per renderli più appetitosi.
- Gli **edulcoranti** conferiscono un sapore dolce a certi alimenti preparati industrialmente
- Gli **emulsionanti, addensanti, gelificanti, stabilizzanti** servono a controllare la consistenza e la stabilità degli alimenti fabbricati.
- Gli **esaltatori di sapidità**, imitano il sapore dei prodotti naturali. Sono sostanze organiche che senza aver un sapore proprio pronunciato hanno la capacità di rinforzare il sapore e/o l'odore dei prodotti alimentari. Spesso ingannano il consumatore sulla qualità e la composizione del prodotto.

Tutti questi additivi possono avere effetti nocivi sulla salute. I valori limiti di concentrazione "accettabile" definite dalle autorità competenti sono molto arbitrarie e non garantiscono una protezione efficace della popolazione.

(Esempi di additivi alimentari tossici: nitrito di sodio, nitrito di potassio, nitrato di potassio glutammato monopodico, acido ortofosforico, aldeide formico, solfito di sodio, tartrazina, amaranto)

A parte i prodotti chimici che assorbiamo con l'alimentazione, siamo esposti a prodotti chimici dispersi nell'ambiente che provocano l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Con la respirazione assorbiamo tracce di prodotti utilizzati nell'agricoltura e nell'industria e tracce di inquinanti provocate dal traffico.

L'utilizzo sempre più frequente di farmaci introduce ugualmente nel corpo sostanze estranee che il nostro corpo non è preparato ad assimilare, a distruggere o ad eliminare.

Le tossine. I radicali liberi. Lo stress ossidativo.

Le tossine sono delle sostanze fabbricate nel corpo o dei prodotti provenienti dall'ambiente, entrati nell'organismo, che provocano delle reazioni patologiche.

Per esempio, i pesticidi, i metalli pesanti provengono dalla nostra alimentazione o da un'esposizione nell'ambiente agricolo. Certe tossine provengono dalla degradazione di diversi tipi di farmaci ad esempio tutti i farmaci della terapia farmacologica contro la malattia di Parkinson. Questi scarti, se non sono correttamente eliminati, tendono ad avvelenare a poco a poco l'insieme dell'organismo, a perturbare il sistema immunitario, e contribuiscono alla formazione di reazioni auto-immuni.

Una categoria particolarmente importante di tossine è rappresentata dai **radicali liberi**. Sono molecole molto reattive prodotte dall'ossigenazione di altri elementi, fra l'altro grassi ossigenati, colesterolo e molecole di proteine complesse. Normalmente il corpo riesce a difendersi da questi radicali liberi con l'intervento di molecole antiossidanti. Se la quantità di radicali liberi supera le possibilità di neutralizzazione da parte degli antiossidanti, i radicali liberi possono aggredire diversi tipi di cellule e provocare dei danni più o meno importanti. Si tratta dello **stress ossidativo** che provoca l'invecchiamento delle cellule. Quando l'insieme del sistema linfatico e del sistema digestivo funziona normalmente, la maggior parte delle tossine è drenata dal liquido interstiziale, parzialmente trasformata e distrutta nel sistema linfatico ed i residui sono reintrodotti nella circolazione sanguigna.

La loro eliminazione definitiva avviene per diverse vie attraverso il fegato, i reni e l'intestino crasso.

Aggressione da un agente patogeno esterno.

Diverse malattie delle vie respiratorie possono infiammare il bulbo olfattivo. Ad esempio raffreddore comune, influenza, rinite, sinusite, pertosse, ecc.

Quando il sistema immunitario funziona normalmente, con una terapia adatta, tutto si risolve e l'aggressione non ha conseguenze durevoli.

Se il sistema immunitario è indebolito per una causa qualsiasi, la malattia può diventare cronica o almeno lasciare un focolaio di infezione allo stato latente. L'agente patogeno esterno o le infiammazioni da lui provocate possono allora provocare un' infiammazione delle cellule gliali. E' l'inizio della degenerazione dei neuroni nelle vicinanze.

La malattia di Parkinson può iniziare molto lentamente.

E' probabile che l'ordine cronologico e l'importanza relativa dei diversi aspetti della degenerazione varino da un paziente all'altro, in funzione del menù dei fattori di stress e delle capacità di difesa di ciascuno. Sono verosimilmente i punti più deboli che cedono per primi. Questo spiega parzialmente le diverse varianti della malattia.

Le stesse cause possono produrre effetti differenti in funzione della loro importanza relativa, della capacità di difese e delle particolarità del sistema immunitario individuale.

La respirazione e gli scambi tra il corpo e l'ambiente

Come ogni essere vivente, il corpo umano non può vivere isolato; per vivere ha bisogno di scambi con l'ambiente, scambi di materia, di energia, di informazioni.

L'apparato respiratorio costituisce una delle interfacce più importanti tra il corpo umano e l'ambiente. L'apparato respiratorio assicura gli scambi gassosi necessari all'ossigenazione del sangue e di tutto l'organismo. D'altra parte elimina il CO₂ prodotto dalla combustione degli alimenti nelle cellule.

L'alimentazione fornisce al sistema digestivo le sostanze da trasformare.

Gli alimenti sono in gran parte costituiti da grosse molecole non direttamente assimilabili dall'organismo.

Bruciando gli alimenti, il metabolismo delle cellule assicura la produzione di energia, il suo stoccaggio e la fabbricazione di molecole necessarie per la crescita, per la riproduzione e per il rinnovamento dei tessuti.

Per la produzione di energia, l'ossigeno brucia il glucosio ed una parte dei grassi.

Per sintetizzare nuove molecole necessarie alla vita dell'organismo, l'ossigeno scinde le proteine in molecole più semplici (polipeptidi, peptidi, aminoacidi).

I grassi, sono divisi in acidi grassi ed in glicerolo.

Il metabolismo cellulare non produce solo molecole utili, ma produce anche scarti endogeni, in parte tossici, che devono essere eliminati, perchè altrimenti possono provocare diverse malattie (ad esempio cancro, malattia di Parkinson, fibromialgia)

I liquidi nell'organismo

L'acqua rappresenta il 65% del peso totale di un adulto, i due terzi del liquido corporeo si trovano all'interno delle cellule e costituiscono il liquido intracellulare.

L'altro terzo chiamato liquido extracellulare comprende gli altri liquidi. Circa l'80% del liquido extracellulare è costituito dal liquido interstiziale (circa 10 litri) e 20 % di plasma sanguigno. Il liquido interstiziale è situato nello spazio tra i capillari sanguigni e le cellule.

Proviene dal sangue per filtrazione attraverso la membrana semipermeabile dei capillari delle arterie. Ha una composizione vicina a quella del plasma sanguigno ma è più povero in nutrienti del sangue e più ricco in scarti.

L'insieme delle cellule del corpo umano è bagnato dal liquido interstiziale.

Le cellule prelevano da questo liquido gli alimenti e l'ossigeno necessario a loro metabolismo, per la produzione e lo stoccaggio dell'energia, per la riproduzione delle cellule e per il rinnovamento dei tessuti invece rigettano l'anidride carbonica e gli scarti del loro metabolismo. Il liquido interstiziale è costantemente in movimento lento in tutto il corpo per garantire gli scambi necessari alla vita di tutte le cellule. Una parte del liquido interstiziale è drenato dai capillari venosi e viene reintegrata alla circolazione sanguigna. Ma il volume di liquido assorbito dalle vene è inferiore al volume fornito dalle arterie. D'altra parte il liquido interstiziale contiene grosse molecole, cellule morte, microbi e i loro cadaveri, globuli di grassi, microrganismi eventualmente cellule cancerogene e scarti diversi, le cui dimensioni sono troppo grandi per poter essere drenati nei capillari delle vene.

E' il sistema linfatico che si incarica di drenare l'eccesso di liquido interstiziale e di rimetterlo nella circolazione sanguigna, mantenendo così costante il volume del sangue.

Il liquido così drenato prende il nome di linfa; è ricco di globuli bianchi ma senza globuli rossi. Questo drenaggio avviene attraverso i capillari linfatici più permeabili dei capillari venosi e capaci di assorbire particelle più grossolane.

Questi capillari linfatici che nascono negli spazi interstiziali della maggioranza dei tessuti si riuniscono in vasi e di seguito in collettori linfatici che riportano il liquido drenato nella vena succlavia sinistra.

Esiste così una circolazione secondaria in parallelo con la circolazione venosa.

Questo circuito linfatico non possiede una pompa in proprio per assicurare la circolazione ma i vasi linfatici possiedono delle valvole che permettono la circolazione solo in un senso. I vasi linfatici agiscono come una pompa peristaltica che assicura la circolazione della linfa. Questo fenomeno avviene sotto l'effetto dei movimenti degli organi vicini, dei movimenti di tutto il corpo ed in particolare dei movimenti delle gambe durante il cammino ed a causa dei movimenti periodici delle viscere nell'addome provocati dal movimento del diaframma.

I vasi linfatici agiscono come una pompa peristaltica e assicurano la circolazione della linfa.

Il sistema immunitario. L'immunità

L'immunità può essere definita come l'insieme dei meccanismi che permettono ad un organismo di riconoscere e di tollerare quello che gli appartiene e di riconoscere e rigettare o distruggere quello che è estraneo; le sostanze estranee, gli agenti patogeni ai quali è esposto. In collaborazione con i diversi organismi e sistemi del corpo, il sistema immunitario contribuisce ugualmente ad eliminare gli scarti e le tossine provenienti dal metabolismo. I fenomeni biochimici legati al sistema immunitario si producono in tutto il corpo.

La circolazione linfatica gioca un ruolo molto importante nella risposta immunitaria dell'organismo contro le infezioni.

Una parte molto importante dei meccanismi di riconoscimento, di accettazione o di rigetto di ciò che è proprio o estraneo si produce nel sistema linfatico.

Se la circolazione linfatica è insufficiente certe tossine e certi scarti del metabolismo si accumulano lentamente nel liquido interstiziale provocando un'intossicazione progressiva delle cellule di tutto l'organismo.

Le cellule non possono più avere i loro scambi in modo corretto.

Nelle persone con la malattia di Parkinson, la sindrome delle gambe senza riposo, la frequente presenza di edemi nelle gambe e l'abbondante seborrea sono segni caratteristici di una cattiva circolazione linfatica. La pelle contribuisce ugualmente all'eliminazione di scarti e tossine. E' tipicamente il caso con la seborrea.

Si collegano sempre più spesso diverse malattie all'incapacità del corpo di sbarazzarsi correttamente delle tossine che contiene.

Gli organi del sistema immunitario.

Per adempiere alle sue funzioni il sistema immunitario utilizza diversi organi specifici:

- Vasi e collettori linfatici
- Midollo osseo
- Timo
- Milza
- Tonsille
- Cisterna di Pecquet

- Linfonodi, che contengono una grande quantità di linfociti e dove i linfociti si moltiplicano
- Diversi tipi di cellule specializzate, in particolare linfociti B e T
- Diversi tipi di molecole

Il midollo osseo (midollo rosso degli ossi piatti) produce cellule staminali “totipotenti” che possono trasformarsi in tutti i tipi di cellule del sangue. Una parte di queste cellule staminali si trasforma in linfociti B già nel midollo osseo.

Un'altra parte delle cellule staminali si trasforma in linfociti T nel timo, organo situato dietro lo sterno. Nel movimento di insieme costante del liquido interstiziale questi linfociti passano nella circolazione linfatica. Lungo i vasi linfatici i linfociti incontrano i linfonodi dove rimangono per maturare definitivamente ed acquisire le loro proprietà specifiche che permettono di assicurare la loro funzione.

I linfonodi filtrano la linfa, arrestano, distruggono o trasformano i componenti anomali:

- Particelle inerti
- Macromolecole
- Microbi e i loro cadaveri
- Frammenti di cellule di corpi estranei
- Cellule degenerate, cellule morte o cancerogene

Dopo maturazione, specializzazione e selezione i linfociti ripassano nella circolazione sanguigna e così possono raggiungere tutte le zone dell'organismo.

Il riconoscimento ed il rigetto delle sostanze e delle cellule da eliminare

Le particelle in sospensione nel liquido interstiziale vengono identificate dalla presenza alla loro superficie di molecole particolari.

Nel caso di particelle da rigettare sono gli “antigeni” che permettono il riconoscimento.

Certe cellule specializzate presentano ai linfociti T le sostanze o particelle da eliminare che diventano così dei “bersagli”. I linfociti diventano cellule specializzate per lottare contro un avversario ben definito. Quando la presenza di un antigene particolare è segnalata, i linfociti interessati si moltiplicano rapidamente e fabbricano grandi quantità di molecole particolari, di “anticorpi” che sono proteine chiamate “immunoglobuline” .

Durante il loro passaggio nella circolazione linfatica, le tossine, gli scarti diversi e le cellule morte possono subire una distruzione parziale da parte dei linfociti. Quello che rimane dopo reintroduzione nella circolazione sanguigna viene eliminato definitivamente, principalmente dal fegato, dai reni e dall'intestino crasso

Le conseguenze di una cattiva circolazione linfatica

Se la circolazione linfatica è troppo rallentata a causa di una respirazione superficiale, con un debole movimento del diaframma, a causa di una mancanza di movimento generale dovuto alla vita sedentaria o a causa dell'insufficiente esercizio fisico, si possono produrre diverse conseguenze:

- Se l'agente patogeno è un microbo o è un virus la sua riproduzione e la sua moltiplicazione sono più rapide della sua eliminazione. Si produce un'infezione.
- Se le sostanze da eliminare presentano una certa tossicità per l'organismo, la loro accumulazione provoca un'intossicazione
- L'accumulo di sostanze estranee di origine esterna e/o endogene, non eliminate, può provocare una reazione “auto-immune” e iniziare una malattia dello stesso nome

Malattia di Parkinson e sistema immunitario

La molteplicità dei sintomi riscontrati nella malattia di Parkinson permette di formulare l'ipotesi che si tratta di una combinazione di diversi tipi di cause.

E' verosimile che in una prima fase della malattia un'infezione delle vie respiratorie o dell'intestino lascia un focolare latente(per esempio, conseguenze di una malattia di infanzia mal curata).

A causa della cattiva circolazione linfatica dovuta alla respirazione superficiale, si produce un'intossicazione dovuta all'accumulazione progressiva di sostanze estranee al buon funzionamento dell'organismo.

Infine una reazione auto-immune provoca la degenerazione progressiva di una certa categoria di neuroni.

Con l'evoluzione della malattia, differenti sistemi dell'organismo sono perturbati ed i sintomi si moltiplicano.

In breve:

Le cause della malattia di Parkinson sono probabilmente multiple.

Esistono probabilmente diversi fenomeni interdipendenti che agiscono simultaneamente in proporzione variabile, questo permette di spiegare le differenze rilevate da un paziente all'altro. E' dunque necessario considerare l'origine della malattia di Parkinson e la sua evoluzione nella loro globalità perché è illusorio trovare un semplice rapporto di causa ad effetto.

- Presenza di un focolare di infezione anche all'età latente
 - Formazione di proteine anomale potenzialmente dannose per i neuroni
 - Eccesso di radicali liberi e di insufficienza di antiossidanti
 - Lenta accumulazione di tossine, di origine esterna ed endogene e di scarti diversi nel liquido interstiziale, provocata da una cattiva circolazione linfatica.
 - Infiammazione delle cellule gliali vicine ai neuroni che producono dopamina.
 - Respirazione superficiale e insufficienza di movimento
 - Cattiva respirazione cellulare a causa degli scarti e tossine nel liquido interstiziale.
 - Apparizione di una componente auto-immune
-
- Solo in certi casi, predisposizione genetica più o meno pronunciata

Conseguenze terapeutiche

Poiché le cause della malattia di Parkinson sono multiple, è evidente che la terapia farmacologica, attualmente praticata su larga scala, non è sufficiente.

Può solo attenuare certi sintomi, non permette di guarire, né di rallentare l'evoluzione della malattia, proteggendo l'organismo. E' indispensabile completarla in diversi modi:

- Identificare e lottare contro l'infezione latente con l'aiuto di farmaci specifici
- Disintossicare l'insieme dell'organismo di preferenza con prodotti naturali e con terapie fisiche
- Praticare linfo-drenaggi per meglio eliminare le tossine(drenaggi manuali, pressoterapia, massaggi)
- Rinforzare la circolazione linfatica con una rieducazione della respirazione, con una correzione della postura e con un programma di esercizio fisico appropriato, evitando la vita sedentaria.
- Rinforzare il sistema immunitario.
- Proteggersi contro le tossine dovute all'ambiente inquinato

- Scegliere un'alimentazione ricca di frutti e verdure, contenenti vitamine, polifenoli e carotenoidi.
- Sorvegliare l'alimentazione dando la preferenza ad alimenti provenienti da allevamenti e coltivazioni garantite "biologiche" evitando tutti gli alimenti che possono accelerare l'invecchiamento
- Integrare l'alimentazione con micronutrienti antiossidanti di origine vegetale e di prodotti che rinforzano il sistema immunitario per aiutare il corpo a disintossicarsi (Aloe Vera, Lapacho, Papaya fermentata , acido alfa lipoico...).

Occorre convincere il paziente ad adottare nuove abitudini di vita per diminuire l'esposizione ai diversi fattori di stress, e praticare metodi di rilassamento.

L'insieme dello sforzo terapeutico globale avrà un massimo di efficacia se iniziato immediatamente dopo la diagnosi.